

ILLUSTRAZIONE DI MAURICE BERTY, DA: ANGELA BRAZIL, IL CASTELLO DELLE AVVENTURE, BIBLIOTECA DEI MIEI RAGAZZI, SALANI 1948



# SUMMERTIME. L'AVVENTURA SI ADDICE ALLE VACANZE

I romanzi sulle vacanze estive. DI FERNANDO ROTONDO\*

## Tra Heidi e Kim, i classici

In principio ci fu la Biblioteca dei miei ragazzi. La collana storica dell'editore Salani, in vita dal 1931 al 1955, con *Pinocchio* e *Gianburrasca* e i romanzi di Salgari e Verne alimentò a lungo le letture dei giovani italiani e ne penetrò e fecondò in profondità l'immaginario. Antonio Faeti in un saggio ancora oggi fondamentale scrive che «la componente letteraria di gran lunga predominante all'interno della serie di novantanove volumi è senz'altro quella che deriva dal *feuilleton*. Si tratta, anzi, quasi di una raccolta di romanzi d'appendice per l'infanzia»,<sup>1</sup> per contenuti e struttura. Abbondano, quindi, misteri, segreti, scoperte, agnizioni, in luoghi che spesso occhieggiano alla dimensione dell'inquietante se non addirittura del gotico, come castelli, sotterranei, soffitte, anche se l'ambientazione dominante è la campagna, non certo quella della fatica dei campi, ma della serenità bucolica.

Proprio le vacanze d'estate in campagna o al mare sono il primo degli aspetti che caratterizzano i libri della collana; il se-

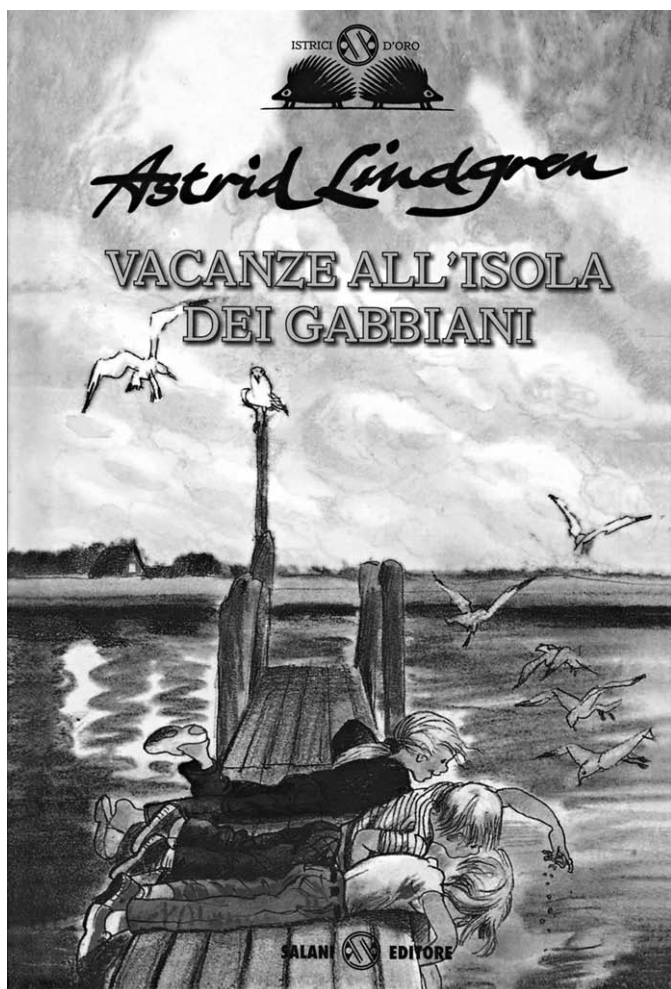
condo è, oltre la "libertà" dagli obblighi scolastici, l'assenza di genitori, per cui i ragazzi per una breve ma felice stagione sono sottratti alle occhiute e asfissianti cure familiari e affidati a zie e zii affettuosi ma "liberali" che controllano da lontano i nipoti, pronti a intervenire quando occorre, lasciando però loro una sostanziale autonomia: di correre incontro all'avventura e di crescere e maturare nelle sfide con le difficoltà. L'avventura è quella pura, non di tipo salgariano bensì di sapore *feuilletonistico*, con misteri e indagini che preludono al romanzo poliziesco. Ma è anche formativa, autoeducativa.

Naturalmente, sul tema "vacanze d'estate" non mancano precedenti classici. Per sintetizzare, si possono prendere due libri, espressione di due diverse finalità narrative e tipologie dell'immaginario a cavallo fra '800 e '900. *Heidi* (1880-1881) porta con sé da Vienna la paralitica Clara, che in montagna rifiorisce fino a camminare: l'intento è chiaramente pedagogico, se non ideologico, nel delineare, nel tempo della vacanza estiva, il contrasto città-campagna, a vantaggio della seconda. L'altro polo è rappresentato da *Kim* (1901), il ragazzo inglese orfano che ogni estate lascia il collegio per vagabondare come un indigeno lungo le strade dell'India, sua patria dell'anima - quasi un doppio del suo autore Kipling -, un po' agente segreto al servizio dell'Impero britannico e un po' alla ricerca del suo lama e del Fiume della Freccia. Qui l'avventura incontra la dimensione

\*FERNANDO ROTONDO ha insegnato nella scuola elementare e media ed è stato docente di Letteratura per l'Infanzia all'Università di Milano.

Collabora a riviste specializzate: oltre al *Folletto*, a *Liber*, *L'Indice*, *Biblioteche Oggi*, *Il Peperverde*, *LG Argomenti*, *Il corsaronero*.

1 A. Faeti, *Una settimana con molte domeniche*, in *Conformismo e contestazione nel libro per ragazzi*, Cappelli, Bologna, 1979, p. 27.



della spiritualità, oltre agli *arcana* del Grande Gioco dello spionaggio, e non ha più il fine in se stessa, nei brividi di piacere e paura che suscita nel lettore, ma è mezzo necessario per mirare a traguardi più alti. Non ha più, come vuole l'etimologia latina, il significato di "vacanza" come "mancanza", bensì quello di un "vuoto" che si può riempire anzitutto di giochi e avventure dal significato altamente formativo. Fra i classici che sviluppano questa linea "dal vuoto al pieno" non si possono non ricordare *Emilio* e i *detective* di Kästner (1929), ritenuto il primo romanzo poliziesco per ragazzi, e la serie della Michaelis iniziata con *Bibi, una bimba del nord* (1929-1939), che compie un "grande viaggio" in bicicletta per tutta la Danimarca.

### Da Pippi a Scout

Un'altra scrittrice che "viene dal freddo", Astrid Lindgren, inaugura nel dopoguerra quelli che vengono chiamati i "nuovi classici" con *Pippi Calzelunghe* (1945), la cui eroina eponima andrà con i suoi amici a passare una vacanza esotica sull'isola di Cip-cip di cui il padre è re (potenza della fantasia!). A questa opera prima immortale seguirà la trilogia poliziesca di *Kalle Blomkvist* il "grande" *detective* (1946-1953), le cui indagini si svolgono sempre durante l'estate, e poi *Vacanze all'isola dei gabbiani* (1964), romanzo familiare e di formazione giovanile: le «estati si conservano per tutta la vita nell'animo» dice il padre. Questa stagione si conclude idealmente, se non storicamente, con quello che si può ritenere un - se non il - capolavoro assoluto

della seconda metà del '900, senza distinzioni fra letteratura adulta e giovanile, *Il buio oltre la siepe* di Harper Lee (1960), romanzo che è entrato nell'immaginario collettivo per la potenza narrativa di una classica storia di formazione contro i pregiudizi, l'intolleranza e le discriminazioni nei confronti dei "negri", dei malati mentali, cioè dei "diversi".

L'ambientazione è quella di un paese dell'America profonda negli anni della Grande Depressione. «L'estate si avvicinava - dice la decenne Scout - e Jem [il fratello] e io l'aspettavamo con impazienza. Per noi era la stagione migliore». E l'anno in cui la vicenda sta per volgere in tragedia, Atticus, il padre austero e affabile, l'avvocato con la schiena dritta senza essere un eroe che difende un "negro" accusato ingiustamente di stupro, la metterà in guardia contro gli insulti dei compagni: «Scout, quando verrà l'estate non dovrai perdere la testa per cose molto peggiori». <sup>2</sup> Certamente il libro e il bellissimo film hanno fortemente contribuito alla lotta contro il razzismo: Obama viene anche da lì.

Con la grande svolta della letteratura per l'infanzia italiana di fine '900, le "vacanze d'estate" si declinano prevalentemente non più solo come una pausa nella vita, una parentesi tra due periodi scolastici, ma come un tempo non più vuoto in cui accadono cose straordinarie pur nella loro ordinarietà e quotidianità. Quali paradigmi di questa mutazione narrativa - sia tematica che stilistica - si possono assumere i romanzi di due fra le migliori scrittrici italiane. Le bambine descritte da Beatrice Solinas Donghi in *Quell'estate al castello* (1986) sono ancora «molto vicine a quelle presenti nei libri della Salani, però inducono a riflettere anche sulla conservazione e sul mutamento che si può assegnare a certe età, a certi 'passaggi', a certe forme di esi-

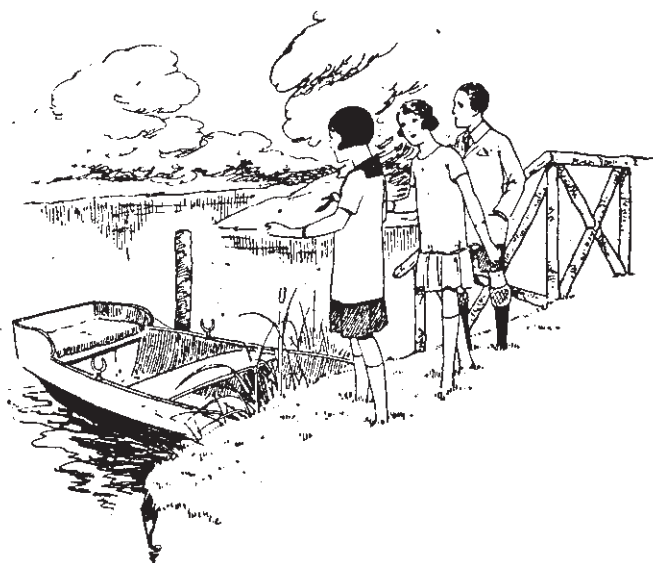


ILLUSTRAZIONE DI ÉTIENNE LE RALLIC, DA: CARLA PÉRONNET, TRE PER UNO PER TRE, BIBLIOTECA DEI MIEI RAGAZZI, SALANI 1945

<sup>2</sup> H. Lee, *Il buio oltre la siepe*, Feltrinelli, Milano, 2015, p. 41 e p. 112.

<sup>3</sup> A. Faeti, *I diamanti in cantina. Come leggere la letteratura per ragazzi*, Bompiani, Milano, 1995, p. 294.



ILLUSTRAZIONE DI ANGELO RUTA. DA: BEATRICE MASINI, AMICO D'ESTATE, EL 2016

stenza»<sup>3</sup> nota Faeti. La stessa autrice genovese in *Prima Rosina*, poi *Annetta* (2004) racconta l'estate, dapprima infelice e poi sempre più piacevole, di una bambina presso un burbero e finalmente sconosciuto nonno in un paesino sul mare di Liguria per non chiare incomprensioni familiari.

A sua volta, Beatrice Masini in *L'estate gigante* (2004) scrive una sorta di diario di una tredicenne sull'ultimo anno della sua preadolescenza, in una pausa nel passaggio verso un ignoto che viene spiato e intravisto ma non ancora pienamente desiderato. Perché lei non è proprio sicura di volere crescere, di voler staccare l'ombra da terra: alzi la mano chi non ha mai passato un'estate come questa con un passo sospeso di cicogna, a crogiolarsi nella lentezza di una stagione (e di una scrittura) dove non succede niente ma tutto cambia. Più tardi Masini tornerà sul tema, ma in un'ottica diversa, con *Amico d'estate* (2016), imperniato sul rapporto fra un bambino e un vecchio. Su un altro versante, quello dell'*horror*, spesso con forti significati simbolici, *La casa delle vacanze* di Barker (1994) è un moderno Paese dei Balocchi, niente scuola e adulti, sempre bel tempo, giochi e consumi a volontà, che però ti trasforma in un vampiro. Pinocchio finiva somarello, altri tempi.

#### Gialli e romanzi di formazione

Nell'ultimo decennio, si delineano come dominanti due principali tendenze: l'avventura poliziesca, che con il *fantasy* soppianta l'*horror* nelle preferenze dei ragazzi, e il romanzo di formazione. Il primo titolo della serie "Sherlock, Lupin e io", *Il trio della Dama Nera* (2011), vede tre ragazzi impegnati a risolvere un difficile caso durante le vacanze a Saint-Malo nel 1870: «L'estate che cambiò la mia vita, ma proprio tutta la mia vita» vale per entrambi i due "amici d'indagine" che diventeranno rispettivamente il re dei detective e l'inafferrabile ladro gentiluomo.

«L'estate era ormai agli sgoccioli» introduce invece a *Indagine al faro* (2014), uno degli ultimi titoli della serie poliziesca "Me, mum & mystery". Non è un caso che l'estate scorsa "Repubblica" abbia allegato per i ragazzi i volumi della collana *Noir Junior* e lo stesso abbia fatto il "Corriere della Sera" con "Agatha Mystery", il cui primo titolo è *Crociera con delitto*.

Il secondo filone realizza il passaggio dalla vacanza/vuoto alla pienezza dell'avventura dei sentimenti etico-civili, delle conoscenze storico-sociali, delle consapevolezze emotive, degli affetti esterni alla famiglia, perché anche l'amore è un'avventura in cui si entra senza che il lieto fine sia garantito. Ne è testimone esemplare e conclusivo del nostro percorso di lettura l'incipit - dalle risonanze paviesiane e fenogliane, si *parva licet* ... - dell'ultimo romanzo di Luigi Garlando: «L'estate in cui conobbi il Che bruciavano le colline e il Brasile prese sette gol dalla Germania. Non la dimenticherò mai. Come non dimenticherò mai la festa dei miei dodici anni che è stata l'inizio della storia e la fine di tante cose».<sup>4</sup> Durante il Mondiale di calcio del 2014 mentre Cesare tifa per l'Italia e il nonno ex sessantottino gli racconta la vita del rivoluzionario il cui volto ha tatuato sulla spalla, anche in paese la crisi economica morde. Il padre è il manager di un'industria brianzola appena acquisita dai cinesi e forse destinata alla chiusura, davanti alla fabbrica i presidi operai tengono acceso il fuoco nei bidoni per scaldarsi di notte: in questo contesto si sviluppa il percorso di maturazione e crescita di un ragazzo fino ad allora spensierato che entra nella piena adolescenza e impara a guardare la realtà con occhi consapevoli e a prendere coscienza di ciò che accade intorno a lui: le sofferenze, le ingiustizie sociali, il senso di responsabilità individuale e collettiva.<sup>5</sup> Marco Lodoli, scrittore e insegnante, ha scritto: «Ogni estate è un romanzo di formazione... L'estate è una maestra straordinaria».<sup>6</sup>

4 L. Garlando, *L'estate che conobbi il Che*, Rizzoli, Milano, 2015.

5 *Sull'estate come tempo di maturazione in romanzi pubblicati in collane per adulti, ma consigliabili anche agli adolescenti, si veda di chi scrive *Noir di formazione per giovani adulti*, in corso di pubblicazione su "Il Pepeverde".*

6 M. Lodoli, *Quei mesi sono maestri che fanno diventare adulti*, "la Repubblica", 27 giugno 2011.